



Effatà apriti!



PILASTRELLO: DEVOZIONE, STORIA E POESIA

Pilastrello: un nome, un luogo ed una immagine della Madonna col Bambino che da alcuni secoli sono particolarmente cari agli inzaghesi. Si tratta, infatti, forse dalla fine del Cinquecento, di un luogo privilegiato di devozione mariana che accompagna dunque la storia della nostra Comunità da quasi mezzo millennio. Oggi il Santuario si presenta con una struttura elegante nell'architettura e pregevole nell'arte, ma, nello stesso tempo, sobrio e raccolto. Un ambiente che invita alla preghiera davanti all'effigie della Madonna. Un'immagine, ubicata all'interno di un piccolo presbiterio che fu la struttura di una cappella seicentesca, dall'espressione dolce e rassicurante che da secoli accoglie i devoti visitatori. La cappella del Pilastrello fu citata nei documenti della Visita Pastorale compiuta dall'Arcivescovo Federico Borromeo nel luglio del 1605. Sostando nel silenzio della chiesetta, commuove il pensare alle tantissime persone che hanno pregato, pianto e sperato, davanti a questa venerata effigie, nel confidare alla Madonna preoccupazioni e dolori: invocandone l'aiuto e la protezione. Le grazie verificatesi per l'intercessione della Madonna del Pilastrello non sono mai mancate: lo testimoniano i numerosi ex voto custoditi nella sacrestia del Santuario. Ma, senza dubbio, le grazie più grandi non hanno potuto essere documentate, perché non hanno avuto un riscontro materiale. Non hanno cioè riguardato scampate sciagure o la ritrovata salute del corpo, ma bensì la salute dello spirito; si sono, quindi, verificate nel segreto dei cuori. Sono stati percorsi di conversione che la Madonna, nella sua sollecitudine di madre, ha saputo suscitare e rendere possibili. Con l'apertura dell'adiacente cimitero, avvenuta nel 1813, il Pilastrello è diventato un po' come il punto di incontro tra la terra e il cielo: luogo di devozione mariana e di suffragio dei defunti che riposano all'ombra del Santuario. **"Oh cara Madona dal Pilastrel!"** era la spontanea e dialettale invocazione che i nostri anziani avevano sulle labbra; quale fiducioso appello, nelle difficoltà e nei pericoli, al cuore di una vigile madre che non poteva e non può, ancora oggi, restare inascoltato. Di seguito trascrivo alcune righe di un componimento poetico dedicato alla Madonna del Pilastrello, pubblicato da un devoto nel 1947. Espressioni di omaggio alla Vergine che sicuramente albergano ancora oggi nel cuore di molti inzaghesi: *"... Ma pur nell'arte che tanto t'avviva del cuore d'Inzago sei sempre la Sede, della sua vita, perenne sorgiva. La Madonna tu sei del Pilastrello, lo spontaneo vocar del nostro dire. Lontana nostalgia d'un sogno bella; l'ultimo grido del nostro morire"*.

Luciano Gorla